



Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna  
Direzione Generale Agricoltura



## **SIC IT4010008 Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda**

### **Piano di Gestione**

**Gennaio 2018**

## Sommario

Piano di gestione - Territorio esterno all'Area protetta .....	3
1. Preambolo .....	3
2. Obiettivi generali e specifici.....	3
3. Valutazione di incidenza .....	4
4. Azioni di gestione .....	5
5. Elenco delle azioni di gestione.....	5
5.1 Interventi attivi .....	8
5.2 Incentivazioni.....	13
5.3 Programma di monitoraggio e/o ricerca.....	14
5.4 Programma di educazione ed informazione .....	23
Piano di gestione - Territorio interno all'Area protetta .....	25
1. Preambolo .....	25
2. Obiettivi generali e specifici.....	25
3. Valutazione di incidenza .....	26
4. Azioni di gestione .....	27
5. Elenco delle azioni di gestione.....	27
5.1 Interventi attivi .....	30
5.2 Incentivazioni.....	35
5.3 Programma di monitoraggio e/o ricerca.....	36
5.4 Programma di educazione ed informazione .....	45
Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito .....	46

## Piano di gestione - Territorio esterno all'Area protetta

### 1. Preambolo

Il presente documento contiene le azioni gestionali per il sito SIC IT4010008 Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda.

### 2. Obiettivi generali e specifici

Nel seguito sono elencati gli obiettivi generali (indicati da un numero) e quelli di dettaglio relativi (indicati da una lettera):

1. Conservazione di habitat di elevata valenza conservazionistica
  - a. Mantenimento stato di conservazione e monitoraggio degli habitat, con particolare riguardo a quelli più sensibili (H 6210\*)
  - b. Gestione attiva dei soprassuoli di castagno con l'obiettivo di migliorare le condizioni fitosanitarie dei soprassuoli e aumentare la biodiversità e le condizioni ecologiche dell'habitat 9260
2. Conservazione di specie di elevata valenza conservazionistica
  - a. Conservazione in situ ed ex situ (raccolta del germoplasma) delle popolazioni di specie vegetali rare, protette e minacciate
  - b. Tutela della flora spontanea di interesse conservazionistico di tutti gli habitat tramite adeguata regolamentazione
  - c. Conservazione e incremento delle popolazioni di Coleotteri legati ad ambienti forestali maturi, quali *Cerambyx cerdo* e *Lucanus cervus*, tramite un'oculata gestione dei boschi presenti nel sito.
  - d. Preservazione delle aree calanchive dalla pressione operata da coltivi in funzione della conservazione di *Stomis bucciarellii* e *Pterostichus pantanellii*, coleotteri carabidi endemici del nostro Paese ed infeudati in calanchi di buona qualità situati a quote moderate.
  - e. Realizzazione di zone umide per aumentare la disponibilità di siti riproduttivi per gli Anfibi
  - f. Adeguata tutela della comunità chiropterologica in particolare le colonie riproduttive presenti nelle gallerie di Monte Giogo; regolamentazione degli accessi da parte dei visitatori alle gallerie con opportuna grata o analoga struttura
3. Miglioramento delle conoscenze sulla biodiversità del sito
  - a. Monitorare la malacofauna e l'entomofauna con particolare riguardo alle specie indicatrici e di interesse conservazionistico
  - b. Acquisizione di dati relativi allo status di *Hystrix cristata* e definizione di adeguati interventi di tutela
  - c. Aumentare il grado di conoscenza dello status dei rapaci di interesse conservazionistico e loro tutela
  - d. Aumentare il grado di conoscenza delle specie ornitiche migratorie di interesse conservazionistico e dei loro siti di riproduzione, onde affinarne la tutela
  - e. Aumentare il grado di conoscenza della mammalofauna di interesse conservazionistico per affinarne la tutela
4. Comunicazione, condivisione e concertazione delle scelte di gestione del sito
  - a. Informazione e coinvolgimento dell'opinione pubblica a nella conservazione e gestione del sito
  - b. Informazione e coinvolgimento degli operatori economici del sito

### **3. Valutazione di incidenza**

Nell'ambito delle misure di conservazione obbligatorie per i Siti della Rete Natura 2000, la normativa di riferimento a livello comunitario e nazionale ha introdotto la procedura denominata "Valutazione d'Incidenza".

Essa si applica sia nei confronti degli atti di pianificazione e programmazione territoriale, sia nei confronti dei singoli progetti/interventi che possono avere effetti, anche indiretti, purché significativi, sui Siti di Interesse Comunitario e Regionale.

Nella Direttiva Habitat è presente una norma esplicita che prevede l'esclusione della procedura di valutazione di quei piani o progetti che siano direttamente connessi o necessari alla gestione del sito.

Rientra in questa categoria la realizzazione del piano di gestione del sito, in quanto espressamente predisposto per realizzare le finalità di conservazione dello stesso, così come vi rientrano la gran parte degli interventi in esso previsti; le azioni previste ed elencate nel piano, che per definizione concorrono al raggiungimento degli obiettivi di conservazione, dovranno essere sottoposte alla procedura di valutazione d'incidenza solo nei casi in cui ciò venga esplicitamente indicato nelle singole schede.

## 4. Azioni di gestione

Legenda

Per la definizione delle tipologie di azione sono stati utilizzati i seguenti acronimi:

- **IA Intervento Attivo**
- **RE Regolamentazione**
- **IN Incentivazione**
- **MR programma di monitoraggio e/o ricerca**
- **PD Programma di educazione ed informazione**

## 5. Elenco delle azioni di gestione

Interventi attivi

**IA1** Realizzazione di zone umide per Anfibi

**IA2** Valutazione degli interventi per mettere in sicurezza le gallerie e garantirne l'utilizzo da parte dei Chiroteri

**IA3** Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate

**IA4** Decespugliamento dell'habitat prioritario 6210\*

**IA5** Tabellazione del confine perimetrale del sito

**Incentivazioni**

**IN1** Gestione sostenibile della vegetazione ecotonale e dei margini forestali in funzione dell'incremento della biodiversità dell'entomofauna

**Programma di monitoraggio e/o ricerca**

**MR1** Monitoraggio delle principali patologie del castagno

**MR2** Monitoraggio della chirotterofauna

**MR3** Monitoraggio della coppia nidificante di *Falco peregrinus*

**MR4** Monitoraggio di *Hystrix cristata*

**MR5** Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi

**MR6** Monitoraggio dei Coleotteri Carabidi, con particolare riguardo a *Pterostichus pantanellii* e *Stomis bucciarellii* tipici delle aree calanchive

**MR8** Aumentare il grado di conoscenza della mammalofauna di interesse conservazionistico onde affinarne la tutela.

**MR9** Aumentare il grado di conoscenza delle specie ornitiche migratorie di interesse conservazionistico e dei loro siti di riproduzione onde affinarne la tutela.

**MR10** Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi

**Programma di educazione ed informazione**

**PD1** Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet

Tabella riepilogativa dei costi

SITO	CODICE AZIONE	DENOMINAZIONE AZIONE	PRIORITA'	COSTI STIMATI	NOTE
IT4010008	IA1	Realizzazione di zone umide per Anfibi	Alta	6.000 €	
IT4010008	IA2	Valutazione degli interventi per mettere in sicurezza le gallerie e garantirne l'utilizzo da parte dei Chiroteri	Alta	10.000 €	
IT4010008	IA3	Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate	Media	10.000 €	
IT4010008	IA4	Decespugliamento dell'habitat prioritario 6210*	Media	100 euro/ettaro	
IT4010008	IA5	Tabellazione del confine perimetrale del sito	Media	2.200 €	
IT4010008	IN1	Gestione sostenibile della vegetazione ecotonale e dei margini forestali in funzione dell'incremento della biodiversità dell'entomofauna.	Media	10.000 €	
IT4010008	MR1	Monitoraggio delle principali patologie del castagno	Media		
IT4010008	MR2	Monitoraggio della chiroterofauna	Media	3.000 €	All'anno
IT4010008	MR3	Monitoraggio della coppia nidificante di Falco peregrinus	Media	3.000 €	All'anno
IT4010008	MR4	Monitoraggio di Hystrix cristata	Media	3.000 €	All'anno
IT4010008	MR5	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi.	Media	8.000 €	All'anno
IT4010008	MR6	Monitoraggio dei Coleotteri Carabidi, con particolare riguardo a Pterosticus pantanellii e Stomis bucciarellii, tipici delle aree calanchive.	Media	10.000 €	per ogni campagna di monitoraggio
IT4010008	MR8	Aumentare il grado di conoscenza della mammalofauna di interesse conservazionistico onde affinarne la tutela	Bassa	6.000 €	

IT4010008	MR9	Aumentare il grado di conoscenza delle specie ornitiche migratorie di interesse conservazionistico e dei loro siti di riproduzione onde affinarne la tutela.	Bassa	5.000 €	
IT4010008	MR10	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	Media	Progettazione preliminare 1.000 euro Poi 250 euro/edificio	
IT4010008	PD1	Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet	Alta	15.000 €	

**5.1 Interventi attivi**

<b>Scheda numero</b>	<b>IA1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Realizzazione di zone umide per Anfibi</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Area di Rio Stramonte e Rio Carbonaro
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	L'area è complessivamente carente di zone umide ad acqua lentiche.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la presenza di zone umide ricreate
<b>Strategie di conservazione</b>	Realizzare zone umide lentiche per Anfibi.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aumentare la disponibilità di siti riproduttivi per Anfibi.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di limitati interventi di scavo di piccoli invasi (e loro eventuale impermeabilizzazione). Si prevede la realizzazione di un minimo di 2 zone umide di circa 10 mq e profonde non più di 1 m.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Utilizzo delle zone umide ricreate come sito riproduttivo da parte degli Anfibi.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Realizzazione delle zone umide e loro utilizzo da parte degli Anfibi.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori del sito - Amministrazione Provinciale di Piacenza; ditta specializzata; figure professionali esperte in campo faunistico
<b>Stima dei costi</b>	6000 €, di cui 1.000 per lo studio specifico
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Artigiano o ditta per i lavori; Aziende agricole; qualora gli interventi siano da realizzare in aziende agricole, la creazione e il mantenimento delle pozze di abbeverata si attuerà attraverso misure ad adesione volontaria e per tali casi, le superfici agricole oggetto delle misure volontarie potranno ritornare alla coltivazione al termine della durata di impegno.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G., entro 1-2 anni.
<b>Comunicazione</b>	Incontro preliminare con i Soggetti territorialmente interessati (Parco Stirone e Piacenziano ed eventualmente Comunità montana) al fine di stabilire una strategia condivisa di comunicazione ai residenti entro i tempi previsti per la conclusione dell'iter del processo partecipativo che porterà alla approvazione del Piano.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni.

<b>Scheda numero</b>	<b>IA2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Valutazione degli interventi per mettere in sicurezza le gallerie e garantirne l'utilizzo da parte dei Chiroterri</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Gallerie artificiali
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nel SIC sono presenti specie di Chiroterri di interesse conservazionistico protette in Regione Emilia-Romagna o tutelate da altri strumenti (Liste Rosse); le gallerie di Monte Giogo, ora accessibili, devono essere poste in sicurezza per la loro possibile pericolosità nei confronti di visitatori inesperti garantendo al contempo il loro utilizzo da parte dei Chiroterri.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Utilizzo regolare della galleria delle colonie di Chiroterri sia nel numero di specie sia nella numerosità.
<b>Strategie di conservazione</b>	Gli interventi di messa in sicurezza non devono assolutamente interferire con il regolare utilizzo delle gallerie da parte dei Chiroterri.
<b>Finalità dell'azione</b>	Evitare ogni genere di disturbo alle colonie di pipistrelli da parte dei visitatori occasionali e al contempo evitare possibili incidenti ai possibili visitatori non autorizzati.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Posizionamento di una opportuna grata (o analoga struttura) all'ingresso delle gallerie che dovrà essere valutata sulla base delle esigenze specifiche delle specie di Chiroterri che frequentano le cavità. In caso di proprietà privata l'azione sarà pianificata in accordo con il proprietario. In particolare si ritiene urgente il posizionamento di una grata all'entrata della galleria che ospita la colonia di Miniotterri (ingresso vecchie miniere di marna da cemento sul Monte Padova).
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Accessi alle gallerie solo a persone autorizzate e tutela delle colonie di pipistrelli.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Regolare utilizzo delle cavità da parte dei Chiroterri dopo la realizzazione della struttura di regolamento degli accessi (es. grata o analoga struttura)
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori del sito - Amministrazione Provinciale di Piacenza; Ditta privata; figure professionali esperte in campo faunistico
<b>Stima dei costi</b>	10.000 €, di cui 1.000 per studio specifico
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Ditta privata incaricata dei lavori.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G., entro un anno.
<b>Comunicazione</b>	Incontro preliminare con i Soggetti territorialmente interessati (Parco Stirone e Piacenziano e Comune) al fine di stabilire una strategia entro i tempi previsti per la conclusione dell'iter del processo partecipativo che porterà alla approvazione del Piano.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni.

<b>Scheda numero</b>	<b>IA3</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nel SIC sono presenti specie floristiche di interesse conservazionistico protette in Regione Emilia-Romagna o tutelate da altri strumenti (Liste Rosse, CITES); si tratta di specie rare, vulnerabili o minacciate, che potrebbero essere volontariamente o accidentalmente raccolte dai fruitori del SIC, oppure potrebbero subire forti fluttuazioni demografiche in relazione ad eventi catastrofici (alluvioni).
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	In linea teorica, le popolazioni di specie rare o vulnerabili entrano in crisi quando il numero di individui fioriti e fruttificanti si riduce al di sotto dei 50/100.
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione ex situ delle biodiversità floristica.
<b>Finalità dell'azione</b>	Sia per le specie minacciate, sia per quelle potenzialmente minacciate, si propone la raccolta di germoplasma, quale fonte per eventuali futuri interventi di rafforzamento o reintroduzione.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede una selezione delle specie rare e minacciate, la raccolta dei loro semi in campo e operazioni standard di laboratorio, che includono: pulizia, caratterizzazione semi, test di germinazione, stoccaggio a lungo termine e schedatura.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Medio-alta
<b>Risultati attesi</b>	Disporre di idonei quantitativi di semi e del know-how per farli germinare, in modo da essere pienamente operativi nel caso in cui dovesse servire effettuare interventi di rafforzamento o reintroduzione delle popolazioni naturali.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza in banca di adeguati quantitativi di semi e conoscenza delle modalità di germinazione dei semi stessi.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; banca del germoplasma (es. Lombardy Seed Bank).
<b>Stima dei costi</b>	10000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Banche del germoplasma
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>IA4</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Decespugliamento dell'habitat prioritario 6210*</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Habitat 6210*
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	L'uso estensivo dell'habitat 6210* porta all'ingresso di specie arbustive (ginestre, ginepro, calluna) e giovani alberi ( <i>Fraxinus ornus</i> ), provenienti dalle formazioni arbustive e forestali con cui è in contatto seriale. L'avanzamento delle specie legnose deriva dalla riduzione o dall'abbandono delle pratiche di pascolamento e/o di stirpazione manuale delle specie invasive del pascolo, un tempo operato dai pastori. Tale processo, se non contrastato, porterebbe alla perdita di superficie dell'habitat prioritario 6210*.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	La presenza di specie non afferenti all'habitat prioritario è indicatore di una dinamica in atto nell'habitat prioritario, che se non contrastata porta alla sua progressiva sostituzione, con perdita di biodiversità a tutti i livelli.
<b>Strategie di conservazione</b>	Decespugliamento specie legnose ed invasive.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conservazione in situ dell'habitat prioritario, della sua espressione floristica e delle caratteristiche produttive in qualità di prato-pascolo.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede: - una fase di progettazione esecutiva con la definizione delle aree in cui intervenire, seguita dalla scelta dei mezzi e delle modalità di intervento; - una fase esecutiva che effettuare le operazioni di eradicazione delle legnose. L'azione deve prevedere una proficua collaborazione decisionale con esperti faunisti, nell'ottica di garantire le nicchie ecologiche delle specie faunistiche (in particolare, gli uccelli della direttiva habitat).
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Medio-alta
<b>Risultati attesi</b>	Conservazione e miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat 6210* e delle specie floristiche che crescono nell'habitat.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica degli interventi di decespugliamento. Riduzione della percentuale di specie legnose nel pascolo.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	100 euro/ettaro.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati. incentivato prioritariamente tramite l'adesione alle misure contrattuali volontarie dello sviluppo rurale ed in particolare tramite l'azione 8 "Regime sodivo e praticoltura estensiva" della Misura 214
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Aziende agricole, ditte di ripristini ambientali.

<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G. Un primo intervento seguito da interventi periodici ogni 5 anni.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni
<b>Scheda numero</b>	<b>IA5</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Tabellazione del confine perimetrale del sito.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Perimetro del sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	-
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Segnalazione del confine del sito.
<b>Finalità dell'azione</b>	Individuare e rendere visibile il perimetro del sito.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo il perimetro del sito. I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 metri.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Localizzazione del confine perimetrale del sito.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Effettivo posizionamento della cartellonistica.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore.
<b>Stima dei costi</b>	Complessivamente circa 2.200 euro (costo calcolato per 196 pali a 7 euro al palo, a cui si aggiunge 4 euro a palo per manodopera).
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Entro un anno dall'approvazione del Piano.
<b>Comunicazione</b>	-
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

## 5.2 Incentivazioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IN1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Gestione sostenibile della vegetazione ecotonale e dei margini forestali in funzione dell'incremento della biodiversità dell'entomofauna.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Incentivazioni (IN).
<b>Area di intervento</b>	Tutto il sito Natura 2000.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	La vegetazione erbacea ed arbustiva dei margini forestali presenti nel SIC, costituiscono un sistema di ecotoni di grande importanza per gli insetti. È infatti noto che, in questi habitat di transizione, vi sia un'elevata concentrazione di risorse alimentari e un'ampia varietà di nicchie ecologiche che favoriscono la presenza di un'entomofauna altamente diversificata. Fra queste spicca la Falena dell'Edera ( <i>Callimorpha quadripunctaria</i> ), specie prioritaria a livello comunitario.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Al momento lo stato di conservazione della Falena dell'Edera all'interno del SIC non è conosciuto.
<b>Strategie di conservazione</b>	Esecuzione di sfalci a basso impatto e, in particolare, mantenere aree cuscinetto di flora spontanea tra i coltivi e i margini dei boschi.
<b>Finalità dell'azione</b>	Favorire la presenza di aree ricche di vegetazione spontanea erbaceo-arbustiva ai margini delle aree boscate e lungo i sentieri che attraversano il SIC.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione si va ad inserire negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree boscate all'interno del SIC. È necessario che le aree in cui cresce questo tipo di vegetazione, soprattutto in quelle dove è presente la Canapa acquatica ( <i>Eupatorium cannabinum</i> ) siano preservate da sfalci meccanici impattanti. Occorre intervenire solo in prossimità del ciglio delle strade, o dei sentieri, senza andare oltre, al fine di preservare la vegetazione ecotonale. Importante anche il mantenimento di aree cuscinetto di alcuni metri tra i margini dei coltivi e l'inizio del bosco vero e proprio.  L'incentivazione avverrà prioritariamente tramite l'adesione alle misure contrattuali volontarie dello sviluppo rurale ed in particolare tramite l'azione 8 "Regime sodivo e praticoltura estensiva" della Misura 214
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento nel tempo di aree ecotonali. Presenza di una buona popolazione di Falena dell'edera.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica della presenza e del grado di naturalità degli ecotoni situati ai margini delle aree boscate.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	10.000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PSR; Finanziamenti specifici e dedicati.

<b>Interessi economici coinvolti</b>	Proprietari terreni e soggetti operanti nella manutenzione del sito; Aziende agricole
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G. con periodicità identica a quella utilizzata per gli sfalci odierni.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

### 5.3 Programma di monitoraggio e/o ricerca

<b>Scheda numero</b>	<b>MR1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio delle principali patologie del castagno</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero habitat 9260 – Foreste di <i>Castanea sativa</i>
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	<p>Il programma di monitoraggio interesserà le formazioni forestali costituite prevalentemente da castagno (<i>Castanea sativa</i>) che come specie dominante forma popolamenti puri o a prevalenza, spesso con ceppaie e vecchi esemplari da frutto presenti in mescolanza ad altre specie arboree.</p> <p>Attualmente, i popolamenti di castagno sono principalmente interessati dalla forma ipovirulenta del cancro corticale "<i>Cryphonectria (Endothia) parasitica</i> (Murr.)". Non è stata riscontrata la presenza del mal dell'inchiostro "<i>Phytophthora cambivora</i> (Petri)" mentre è rara la presenza del cinipide galligeno "<i>Dryocosmus kuriphilus</i> (Yatsumatsu)".</p> <p>La mancanza di interventi selvicolturali facilita lo sviluppo di fitopatie e la creazione di soprassuoli misti caratterizzati da una elevata variabilità specifica e strutturale con specie tipiche dei querceti e presenza di nocciolo.</p>
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Valutazione della presenza e intensità di attacchi epidemici di patogeni, insetti, danni da attività antropiche, prelievi di materiale e osservazioni in campo, danneggiamento evidente dei soggetti giovani e adulti
<b>Strategie di conservazione</b>	Obiettivi: mantenimento dell'habitat, contenimento del cancro e riduzione della diffusione del cinipide.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitorare lo sviluppo, l'andamento e la diffusione delle principali patologie e dei fitomizi riscontrati in fase di rilievo

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Si propone di eseguire e materializzare in campo delle aree di saggio permanenti (AdS) con lo scopo mantenere sotto controllo e monitorare lo sviluppo dei patogeni e la diffusione del cinipide. A tale scopo, si propone di eseguire i controlli nelle AdS in cui, in fase di rilievo, è stata riscontrata l'esistenza di patogeni e fitomizi.</p> <p>In futuro, nel caso in cui si riscontrerà un aumento della virulenza e della diffusione del cancro nonché della diffusione del cinipide, si raccomanda di evitare l'utilizzo di marze o seme a scopo vivaistico provenienti dalle aree interessate dagli attacchi con lo scopo ridurre la diffusione delle patologie.</p>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	media
<b>Risultati attesi</b>	Monitoraggio diretto della diffusione del cancro, monitoraggio della sua virulenza. Verificare l'aumento degli attacchi da parte del cinipide.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Valutazione della presenza e intensità di attacchi epidemici di patogeni, insetti, danni da attività antropiche, prelievi di materiale e osservazioni in campo, danneggiamento evidente dei soggetti giovani e adulti
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Regione Emilia-Romagna, Ente gestore, Comunità Montane
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Sarebbe opportuno provvedere individuare, quanto prima, le aree di saggio su cui eseguire, in tempi molto stretti, i rilievi per monitorare i patogeni e i fitomizi.
<b>Comunicazione</b>	-
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>MR2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio della chiroterofauna</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nel SIC sono presenti specie di Chiroteri di interesse conservazionistico protette in Regione Emilia-Romagna o tutelate da altri strumenti (Liste Rosse);
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la presenza delle specie e di idonei rifugi.
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione degli habitat e dei rifugi utilizzati dalle specie.

<b>Finalità dell'azione</b>	Quadro conoscitivo aggiornato della comunità chiropterologica del SIC.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Monitoraggio annuale del popolamento chiropterologico. Ricerca diretta degli esemplari nelle diverse cavità da svolgersi in periodo estivo per il censimento e controllo delle colonie riproduttive e in periodo invernale per il censimento e il controllo delle colonie svernanti. Durante il periodo estivo la chiroterofauna sarà monitorata anche tramite rilievi con bat-detector.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Monitorare periodicamente la comunità di Chiroteri per disporre di elementi volti a promuovere mirati interventi di gestione.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Risultati del monitoraggio
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; figure professionali esperte in campo faunistico
<b>Stima dei costi</b>	3000 € all'anno
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Monitoraggio annuale, a partire dall'approvazione del P.d.G.
<b>Comunicazione</b>	L'azione deve essere intrapresa dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR3</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio della coppia nidificante di <i>Falco peregrinus</i></b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Il SIC è frequentato in periodo riproduttivo da <i>Falco peregrinus</i> .
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la presenza di una coppia nidificante di <i>Falco peregrinus</i> .
<b>Strategie di conservazione</b>	Definizione della scelta del sito di nidificazione da parte della specie.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitorare la nidificazione della specie nel SIC e affinare gli interventi gestionali.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Monitoraggio annuale in periodo riproduttivo (marzo-agosto) e descrizione del sito riproduttivo. Il monitoraggio andrebbe sviluppato su un periodo minimo di tre anni.

<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Conoscenza dello status della specie all'interno del SIC e degli aspetti eco-etologici legati alla riproduzione.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Risultati del monitoraggio
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; figure professionali esperte in campo faunistico
<b>Stima dei costi</b>	3000 € all'anno
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Monitoraggio annuale.
<b>Comunicazione</b>	L'azione deve essere intrapresa dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR4</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio di <i>Hystrix cristata</i></b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Il SIC è frequentato da <i>Hystrix cristata</i> .
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la presenza e diffusione della specie nel SIC.
<b>Strategie di conservazione</b>	Definizione dell'utilizzo da parte della specie degli habitat del SIC.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitorare la specie nel SIC, valutare il tipo di utilizzo delle cavità naturali da parte della specie e affinare gli interventi gestionali.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Monitoraggio annuale mediante transetti e controllo delle cavità naturali eventualmente utilizzate dalla specie come rifugio il monitoraggio andrebbe sviluppato su un periodo minimo di tre anni.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	media
<b>Risultati attesi</b>	Conoscenza dello status della specie all'interno del SIC e del suo utilizzo degli habitat del SIC.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Risultati del monitoraggio.

<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; figure professionali esperte in campo faunistico
<b>Stima dei costi</b>	3000 € all'anno
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Monitoraggio annuale.
<b>Comunicazione</b>	L'azione deve essere intrapresa dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR5</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Tutto il sito Natura 2000.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Attualmente nel SIC è nota la presenza di due taxa di coleotteri di interesse conservazionistico dipendenti dalla presenza di necromassa o di alberi cavi: <i>Lucanus cervus</i> e <i>Cerambyx cerdo</i> . Si tratta di specie incluse nell'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e considerate strettamente protette nella legge regionale n. 5/2006 riguardante le "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Le principali minacce sono dovute alle attività di ceduzione e alla rimozione del legno morto al suolo.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
<b>Strategie di conservazione</b>	Mantenimento di una quota di necromassa per ettaro, intesa come alberi in piedi, al suolo e ceppaie.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese alla ricostituzione di ecosistemi forestali complessi che prevedono l'incremento della necromassa legnosa nel sito.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi. Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni. Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media

<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento nel tempo di un'elevata biodiversità della fauna saproxilica.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica periodica dei risultati qualitativi e quantitativi del monitoraggio.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	€/anno 8.000.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE+
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio che contemplino le differenti tipologie forestali presenti nel SIC.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR6</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio dei Coleotteri Carabidi, con particolare riguardo a <i>Pterosticus pantanellii</i> e <i>Stomis bucciarelli</i>, tipici delle aree calanchive.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Aree calanchive presenti nel SIC.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Le conoscenze riguardanti i coleotteri carabidi presenti nel SIC e legati agli ambienti aperti sono da considerarsi piuttosto lacunosi. Fra le specie conosciute vi sono due specie molto importanti dal punto di vista conservazionistico: <i>Pterosticus pantanellii</i> e <i>Stomis bucciarelli</i> . Si tratta di due endemismi italici inclusi fra gli invertebrati particolarmente protetti nella legge regionale n. 5/2006 riguardante le "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Le principali minacce derivano dal degrado degli ambienti calanchivi idonei alla loro sopravvivenza.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
<b>Strategie di conservazione</b>	Mantenimento degli habitat in cui sono insediate specie target di coleotteri.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitoraggio indiretto della buona qualità delle aree calanchive presenti nel SIC.

<b>Descrizione dell'azione</b>	Campionamenti, dalla primavera all'autunno, tramite l'ausilio di trappole a caduta standard (pitfall traps) innescate con una soluzione ecologica di aceto e sale, rinnovate mensilmente. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente delle specie sottoposte ad indagine.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica periodica dell'andamento dei monitoraggi.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	10.000 € per ogni campagna di monitoraggio.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE+
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio a distanza di 5 anni l'una dall'altra.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR8</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Aumentare il grado di conoscenza della mammalofauna di interesse conservazionistico onde affinarne la tutela.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	L'area è regolarmente frequentata da specie di Mammiferi di interesse conservazionistico.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la definizione della mammalofauna nell'area con particolare riferimento alle specie di interesse conservazionistico.
<b>Strategie di conservazione</b>	Affinare gli interventi di tutela a favore delle specie di mammiferi di interesse conservazionistico presenti nel SIC.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aumentare la conoscenza degli aspetti ecologici locali delle specie di mammiferi nel SIC.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Censimento mediante transetti. Sessioni di trappolaggio con trappole a vivo rivolto ai micromammiferi in periodo estivo-autunnale. Utilizzo dell'hair-tube per il censimento dei micromammiferi arboricoli. Utilizzo del bat-detector per lo studio della chiroterofauna.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Bassa

<b>Risultati attesi</b>	Maggior utilizzo del SIC da parte delle specie di mammiferi nel sito e della loro tutela.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Risultati dei monitoraggi (relazioni).
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori; figure professionali esperte in campo faunistico.
<b>Stima dei costi</b>	€ 6.000
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Faunista esperto
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G., entro 1-2 anni.
<b>Comunicazione</b>	Il Soggetto competente provvederà a fornire all'Ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito web dell'Ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR9</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Aumentare il grado di conoscenza delle specie ornitiche migratorie di interesse conservazionistico e dei loro siti di riproduzione onde affinarne la tutela.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	L'area è regolarmente frequentata da specie ornitiche di interesse conservazionistico.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la definizione della comunità ornitica nidificante nell'area con particolare riferimento alle specie di interesse conservazionistico.
<b>Strategie di conservazione</b>	Affinare gli interventi di tutela a favore delle specie ornitiche di interesse conservazionistico nidificanti nel SIC.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aumentare la conoscenza degli aspetti ecologici locali delle specie ornitiche nidificanti nel SIC.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Censimento per punti di ascolto. Ricerca diretta delle nidificazioni dei rapaci diurni.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Bassa
<b>Risultati attesi</b>	Maggior utilizzo del SIC da parte delle specie ornitiche nidificanti nel sito e della loro tutela.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Risultati dei monitoraggi (relazioni).
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori del sito; figure professionali esperte in campo faunistico.

<b>Stima dei costi</b>	€ 5000
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Faunista esperto.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G., entro 1-2 anni.
<b>Comunicazione</b>	Il Soggetto competente provvederà a fornire all'Ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito web dell'Ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR10</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Mancanza di un'adeguata conoscenza dei rifugi in edifici rurali abbandonati delle diverse specie.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio mirato a individuare gli edifici rurali abbandonati meritevoli di tutela per l'importanza delle colonie di chirotteri sinantropi presenti, al fine di incentivare in tali situazioni l'adozione di linee guida per la ristrutturazione che tutelino le popolazioni presenti.
<b>Finalità dell'azione</b>	Tutelare le colonie di pipistrelli sinantropi.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Censimento degli edifici rurali con popolazioni di chirotteri sinantropi da tutelare.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Estensione territoriale coperta dalla verifica.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	Progettazione preliminare 1.000 euro + iva. Poi 250 euro/edificio (iva esclusa). Per edifici contigui sarà possibile condurre la analisi con costi più bassi, ma il costo completo è possibile stimarlo a valle della progettazione preliminare.

<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Proprietari degli edifici che intendono ristrutturarli.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano. Sulla base degli esiti della prima verifica, valutare la periodicità con cui ripeterla.
<b>Comunicazione</b>	A seguito dei risultati, andrà previsto da parte dell'ente gestore la comunicazione dei risultati ai comuni e ai proprietari. A questa fase seguirà la valutazione da parte dell'ente gestore sulle modalità per incentivare l'adozione delle "Linee guida per la conservazione dei chiofiteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" edito nel 2008 a cura di GIRC, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>Allegati tecnici</b>	-

#### 5.4 Programma di educazione ed informazione

<b>Scheda numero</b>	<b>PD1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso la loro conoscenza ai fruitori dell'area protetta, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000.
<b>Finalità dell'azione</b>	Educazione e sensibilizzazione alle tematiche della conservazione della natura, presa di coscienza da parte della popolazione locale dell'area protetta e del suo significato.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Affinché i SIC e la Rete Natura 2000 possano essere maggiormente conosciuti ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è necessario porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare, sembrano opportune due azioni didattiche intercorrelate:  1) l'organizzazione di corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione;  2) la valorizzazione, tramite cartellonistica divulgativa e brochure delle principali emergenze naturalistiche (fauna, flora, habitat), evidenziando inoltre le norme comportamentali da

	adottare nell'area protetta.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Aumento della fruizione dell'area protetta, accettazione della stessa da parte dei locali, aumento sensibilizzazione alle tematiche naturalistiche.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Realizzazione di specifica cartellonistica in punti strategici del SIC o nei punti di maggiore affluenza turistica; stampa di brochure volte a diverse fasce di utenza (residenti, turisti, scuole).
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; botanico, faunista, grafico, scuole, ufficio del turismo.
<b>Stima dei costi</b>	15000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Economie locali, liberi professionisti che svolgeranno il lavoro di cartellonistica e di posizionamento pratico dei cartelli.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Due anni di tempo per la realizzazione.
<b>Comunicazione</b>	L'ente gestore dovrà organizzare eventi di pianificazione partecipata del turismo con tutti gli stakeholder.
<b>Allegati tecnici</b>	-

## Piano di gestione - Territorio interno all'Area protetta

### 1. Preambolo

Il presente documento contiene le azioni gestionali per il sito SIC IT4010008 Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda.

### 2. Obiettivi generali e specifici

Nel seguito sono elencati gli obiettivi generali (indicati da un numero) e quelli di dettaglio relativi (indicati da una lettera):

1. Conservazione di habitat di elevata valenza conservazionistica
  - a. Mantenimento stato di conservazione e monitoraggio degli habitat, con particolare riguardo a quelli più sensibili (H 6210\*)
  - b. Gestione attiva dei soprassuoli di castagno con l'obiettivo di migliorare le condizioni fitosanitarie dei soprassuoli e aumentare la biodiversità e le condizioni ecologiche dell'habitat 9260
2. Conservazione di specie di elevata valenza conservazionistica
  - a. Conservazione in situ ed ex situ (raccolta del germoplasma) delle popolazioni di specie vegetali rare, protette e minacciate
  - b. Tutela della flora spontanea di interesse conservazionistico di tutti gli habitat tramite adeguata regolamentazione
  - c. Conservazione e incremento delle popolazioni di Coleotteri legati ad ambienti forestali maturi, quali *Cerambyx cerdo* e *Lucanus cervus*, tramite un'oculata gestione dei boschi presenti nel sito.
  - d. Preservazione delle aree calanchive dalla pressione operata da coltivi in funzione della conservazione di *Stomis bucciarellii* e *Pterostichus pantanellii*, coleotteri carabidi endemici del nostro Paese ed infeudati in calanchi di buona qualità situati a quote moderate.
  - e. Realizzazione di zone umide per aumentare la disponibilità di siti riproduttivi per gli Anfibi
  - f. Adeguata tutela della comunità chiropterologica in particolare le colonie riproduttive presenti nelle gallerie di Monte Giogo; regolamentazione degli accessi da parte dei visitatori alle gallerie con opportuna grata o analoga struttura
3. Miglioramento delle conoscenze sulla biodiversità del sito
  - a. Monitorare la malacofauna e l'entomofauna con particolare riguardo alle specie indicatrici e di interesse conservazionistico
  - b. Acquisizione di dati relativi allo status di *Hystrix cristata* e definizione di adeguati interventi di tutela
  - c. Aumentare il grado di conoscenza dello status dei rapaci di interesse conservazionistico e loro tutela
  - d. Aumentare il grado di conoscenza delle specie ornitiche migratorie di interesse conservazionistico e dei loro siti di riproduzione, onde affinarne la tutela
  - e. Aumentare il grado di conoscenza della mammalofauna di interesse conservazionistico per affinarne la tutela
4. Comunicazione, condivisione e concertazione delle scelte di gestione del sito
  - a. Informazione e coinvolgimento dell'opinione pubblica a nella conservazione e gestione del sito
  - b. Informazione e coinvolgimento degli operatori economici del sito

### **3. Valutazione di incidenza**

Nell'ambito delle misure di conservazione obbligatorie per i Siti della Rete Natura 2000, la normativa di riferimento a livello comunitario e nazionale ha introdotto la procedura denominata "Valutazione d'Incidenza". Essa si applica sia nei confronti degli atti di pianificazione e programmazione territoriale, sia nei confronti dei singoli progetti/interventi che possono avere effetti, anche indiretti, purché significativi, sui Siti di Interesse Comunitario e Regionale.

Nella Direttiva Habitat è presente una norma esplicita che prevede l'esclusione della procedura di valutazione di quei piani o progetti che siano direttamente connessi o necessari alla gestione del sito. Rientra in questa categoria la realizzazione del piano di gestione del sito, in quanto espressamente predisposto per realizzare le finalità di conservazione dello stesso, così come vi rientrano la gran parte degli interventi in esso previsti; le azioni previste ed elencate nel piano, che per definizione concorrono al raggiungimento degli obiettivi di conservazione, dovranno essere sottoposte alla procedura di valutazione d'incidenza solo nei casi in cui ciò venga esplicitamente indicato nelle singole schede.

## 4. Azioni di gestione

Legenda

Per la definizione delle tipologie di azione sono stati utilizzati i seguenti acronimi:

**IA** Intervento Attivo

**RE** Regolamentazione

**IN** Incentivazione

**MR** programma di monitoraggio e/o ricerca

**PD** Programma di educazione ed informazione

## 5. Elenco delle azioni di gestione

### Interventi attivi

**IA1** Realizzazione di zone umide per Anfibi

**IA2** Valutazione degli interventi per mettere in sicurezza le gallerie e garantirne l'utilizzo da parte dei Chiroterteri

**IA3** Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate

**IA4** Decespugliamento dell'habitat prioritario 6210\*

**IA5** Tabellazione del confine perimetrale del sito

### Incentivazioni

**IN1** Gestione sostenibile della vegetazione ecotonale e dei margini forestali in funzione dell'incremento della biodiversità dell'entomofauna

### Programma di monitoraggio e/o ricerca

**MR1** Monitoraggio delle principali patologie del castagno

**MR2** Monitoraggio della chirotterofauna

**MR3** Monitoraggio della coppia nidificante di *Falco peregrinus*

**MR4** Monitoraggio di *Hystrix cristata*

**MR5** Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi

**MR6** Monitoraggio dei Coleotteri Carabidi, con particolare riguardo a *Pterostichus pantanellii* e *Stomis bucciarellii*, tipici delle aree calanchive

**MR8** Aumentare il grado di conoscenza della mammalofauna di interesse conservazionistico onde affinarne la tutela.

**MR9** Aumentare il grado di conoscenza delle specie ornitiche migratorie di interesse conservazionistico e dei loro siti di riproduzione onde affinarne la tutela.

**MR10** Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi

### Programma di educazione ed informazione

**PD1** Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet

Tabella riepilogativa dei costi

SITO	CODICE AZIONE	DENOMINAZIONE AZIONE	PRIORITA'	COSTI STIMATI	NOTE
IT4010008	IA1	Realizzazione di zone umide per Anfibi	Alta	6.000 €	
IT4010008	IA2	Valutazione degli interventi per mettere in sicurezza le gallerie e garantirne l'utilizzo da parte dei Chiroteri	Alta	10.000 €	
IT4010008	IA3	Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate	Media	10.000 €	
IT4010008	IA4	Decespugliamento dell'habitat prioritario 6210*	Media	100 euro/ettaro	
IT4010008	IA5	Tabellazione del confine perimetrale del sito	Media	2.200 €	
IT4010008	IN1	Gestione sostenibile della vegetazione ecotonale e dei margini forestali in funzione dell'incremento della biodiversità dell'entomofauna.	Media	10.000 €	
IT4010008	MR1	Monitoraggio delle principali patologie del castagno	Media		
IT4010008	MR2	Monitoraggio della chiroterofauna	Media	3.000 €	All'anno
IT4010008	MR3	Monitoraggio della coppia nidificante di Falco peregrinus	Media	3.000 €	All'anno
IT4010008	MR4	Monitoraggio di Hystrix cristata	Media	3.000 €	All'anno
IT4010008	MR5	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi.	Media	8.000 €	All'anno
IT4010008	MR6	Monitoraggio dei Coleotteri Carabidi, con particolare riguardo a Pterosticus pantanellii e Stomis bucciarellii, tipici delle aree calanchive.	Media	10.000 €	per ogni campagna di monitoraggio
IT4010008	MR8	Aumentare il grado di conoscenza della mammalofauna di interesse conservazionistico onde affinarne la tutela	Bassa	6.000 €	

IT4010008	MR9	Aumentare il grado di conoscenza delle specie ornitiche migratorie di interesse conservazionistico e dei loro siti di riproduzione onde affinarne la tutela.	Bassa	5.000 €	
IT4010008	MR10	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	Media	Progettazione preliminare 1.000 euro Poi 250 euro/edificio	
IT4010008	PD1	Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet	Alta	15.000 €	

## 5.1 Interventi attivi

<b>Scheda numero</b>	<b>IA1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Realizzazione di zone umide per Anfibi</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Area di Rio Stramonte e Rio Carbonaro
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	L'area è complessivamente carente di zone umide ad acqua lentiche.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la presenza di zone umide ricreate
<b>Strategie di conservazione</b>	Realizzare zone umide lentiche per Anfibi.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aumentare la disponibilità di siti riproduttivi per Anfibi.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di limitati interventi di scavo di piccoli invasi (e loro eventuale impermeabilizzazione). Si prevede la realizzazione di un minimo di 2 zone umide di circa 10 mq e profonde non più di 1 m.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Utilizzo della zone umide ricreate come sito riproduttivo da parte degli Anfibi.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Realizzazione della zone umide e loro utilizzo da parte degli Anfibi.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori del sito - Amministrazione Provinciale di Piacenza; ditta specializzata; figure professionali esperte in campo faunistico
<b>Stima dei costi</b>	6000 €, di cui 1.000 per lo studio specifico
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Artigiano o ditta per i lavori; Aziende agricole; qualora gli interventi siano da realizzare in aziende agricole, la creazione e il mantenimento delle pozze di abbeverata si attuerà attraverso misure ad adesione volontaria e per tali casi, le superfici agricole oggetto delle misure volontarie potranno ritornare alla coltivazione al termine della durata di impegno.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G., entro 1-2 anni.
<b>Comunicazione</b>	Incontro preliminare i Soggetti territorialmente interessati (Parco Stirone e Piacenziano ed eventualmente Comunità montana) al fine di stabilire una strategia condivisa di comunicazione ai residenti entro i tempi previsti per la conclusione dell'iter del processo partecipativo che porterà alla approvazione del Piano.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni.

<b>Scheda numero</b>	<b>IA2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Valutazione degli interventi per mettere in sicurezza le gallerie e garantirne l'utilizzo da parte dei Chiroteri</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Gallerie artificiali
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nel SIC sono presenti specie di Chiroteri di interesse conservazionistico protette in Regione Emilia-Romagna o tutelate da altri strumenti (Liste Rosse); le gallerie di Monte Giogo, ora accessibili, devono essere poste in sicurezza per la loro possibile pericolosità nei confronti di visitatori inesperti garantendo al contempo il loro utilizzo da parte dei Chiroteri.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Utilizzo regolare della galleria delle colonie di Chiroteri sia nel numero di specie sia nella numerosità.
<b>Strategie di conservazione</b>	Gli interventi di messa in sicurezza non devono assolutamente interferire con il regolare utilizzo delle gallerie da parte dei Chiroteri.
<b>Finalità dell'azione</b>	Evitare ogni genere di disturbo alle colonie di pipistrelli da parte dei visitatori occasionali e al contempo evitare possibili incidenti ai possibili visitatori non autorizzati.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Posizionamento di una opportuna grata (o analoga struttura) all'ingresso delle gallerie che dovrà essere valutata sulla base delle esigenze specifiche delle specie di Chiroteri che frequentano le cavità. In caso di proprietà privata l'azione sarà pianificata in accordo con il proprietario. In particolare si ritiene urgente il posizionamento di una grata all'entrata della galleria che ospita la colonia di Miniotteri (ingresso vecchie miniere di marna da cemento sul Monte Padova).
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Accessi alle gallerie solo a persone autorizzate e tutela delle colonie di pipistrelli.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Regolare utilizzo delle cavità da parte dei Chiroteri dopo la realizzazione della struttura di regolamento degli accessi (es. grata o analoga struttura)
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori del sito - Amministrazione Provinciale di Piacenza; Ditta privata; figure professionali esperte in campo faunistico
<b>Stima dei costi</b>	10.000 €, di cui 1.000 per studio specifico
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Ditta privata incaricata dei lavori.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G., entro un anno.
<b>Comunicazione</b>	Incontro preliminare i Soggetti territorialmente interessati (Parco Stirone e Piacenziano e Comune) al fine di stabilire una strategia entro i tempi previsti per la conclusione dell'iter del processo partecipativo che porterà alla approvazione del Piano.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni.

<b>Scheda numero</b>	<b>IA3</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nel SIC sono presenti specie floristiche di interesse conservazionistico protette in Regione Emilia-Romagna o tutelate da altri strumenti (Liste Rosse, CITES); si tratta di specie rare, vulnerabili o minacciate, che potrebbero essere volontariamente o accidentalmente raccolte dai fruitori del SIC, oppure potrebbero subire forti fluttuazioni demografiche in relazione ad eventi catastrofici (alluvioni).
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	In linea teorica, le popolazioni di specie rare o vulnerabili entrano in crisi quando il numero di individui fioriti e fruttificanti si riduce al di sotto dei 50/100.
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione ex situ delle biodiversità floristica.
<b>Finalità dell'azione</b>	Sia per le specie minacciate, sia per quelle potenzialmente minacciate, si propone la raccolta di germoplasma, quale fonte per eventuali futuri interventi di rafforzamento o reintroduzione.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede una selezione delle specie rare e minacciate, la raccolta dei loro semi in campo e operazioni standard di laboratorio, che includono: pulizia, caratterizzazione semi, test di germinazione, stoccaggio a lungo termine e schedatura.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Medio-alta
<b>Risultati attesi</b>	Disporre di idonei quantitativi di semi e del know-how per farli germinare, in modo da essere pienamente operativi nel caso in cui dovesse servire effettuare interventi di rafforzamento o reintroduzione delle popolazioni naturali.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza in banca di adeguati quantitativi di semi e conoscenza delle modalità di germinazione dei semi stessi.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; banca del germoplasma (es. Lombardy Seed Bank).
<b>Stima dei costi</b>	10000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Banche del germoplasma
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>IA4</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Decespugliamento dell'habitat prioritario 6210*</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Habitat 6210*
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	L'uso estensivo dell'habitat 6210* porta all'ingresso di specie arbustive (ginestre, ginepro, calluna) e giovani alberi ( <i>Fraxinus ornus</i> ), provenienti dalle formazioni arbustive e forestali con cui è in contatto seriale. L'avanzamento delle specie legnose deriva dalla riduzione o dall'abbandono delle pratiche di pascolamento e/o di estirpazione manuale delle specie invasive del pascolo, un tempo operato dai pastori. Tale processo, se non contrastato, porterebbe alla perdita di superficie dell'habitat prioritario 6210*.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	La presenza di specie non afferenti all'habitat prioritario è indicatore di una dinamica in atto nell'habitat prioritario, che se non contrastata porta alla sua progressiva sostituzione, con perdita di biodiversità a tutti i livelli.
<b>Strategie di conservazione</b>	Decespugliamento specie legnose ed invasive.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conservazione in situ dell'habitat prioritario, della sua espressione floristica e delle caratteristiche produttive in qualità di prato-pascolo.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede: - una fase di progettazione esecutiva con la definizione delle aree in cui intervenire, seguita dalla scelta dei mezzi e delle modalità di intervento; - una fase esecutiva che effettuare le operazioni di eradicazione delle legnose. L'azione deve prevedere una proficua collaborazione decisionale con esperti faunisti, nell'ottica di garantire le nicchie ecologiche delle specie faunistiche (in particolare, gli uccelli della direttiva habitat).
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Medio-alta
<b>Risultati attesi</b>	Conservazione e miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat 6210* e delle specie floristiche che crescono nell'habitat.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica degli interventi di decespugliamento. Riduzione della percentuale di specie legnose nel pascolo.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	100 euro/ettaro.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati. incentivato prioritariamente tramite l'adesione alle misure contrattuali volontarie dello sviluppo rurale ed in particolare tramite l'azione 8 "Regime sodivo e praticoltura estensiva" della Misura 214
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Aziende agricole, ditte di ripristini ambientali.

<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G. Un primo intervento seguito da interventi periodici ogni 5 anni.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA5</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Tabellazione del confine perimetrale del sito.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Perimetro del sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	-
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Segnalazione del confine del sito.
<b>Finalità dell'azione</b>	Individuare e rendere visibile il perimetro del sito.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo il perimetro del sito. I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 metri.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Localizzazione del confine perimetrale del sito.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Effettivo posizionamento della cartellonistica.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore.
<b>Stima dei costi</b>	Complessivamente circa 2.200 euro (costo calcolato per 196 pali a 7 euro al palo, a cui si aggiunge 4 euro a palo per manodopera).
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Entro un anno dall'approvazione del Piano.
<b>Comunicazione</b>	-
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

## 5.2 Incentivazioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IN1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Gestione sostenibile della vegetazione ecotonale e dei margini forestali in funzione dell'incremento della biodiversità dell'entomofauna.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Incentivazioni (IN).
<b>Area di intervento</b>	Tutto il sito Natura 2000.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	La vegetazione erbacea ed arbustiva dei margini forestali presenti nel SIC, costituiscono un sistema di ecotoni di grande importanza per gli insetti. E' infatti noto che, in questi habitat di transizione, vi sia un'elevata concentrazione di risorse alimentari e un'ampia varietà di nicchie ecologiche che favoriscono la presenza di un'entomofauna altamente diversificata. Fra queste spicca la Falena dell'Edera  ( <i>Callimorpha quadripunctaria</i> ), specie prioritaria a livello comunitario.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Al momento lo stato di conservazione della Falena dell'Edera all'interno del SIC non è conosciuto.
<b>Strategie di conservazione</b>	Esecuzione di sfalci a basso impatto e, in particolare, mantenere aree cuscinetto di flora spontanea tra i coltivi e i margini dei boschi.
<b>Finalità dell'azione</b>	Favorire la presenza di aree ricche di vegetazione spontanea erbaceo-arbustiva ai margini delle aree boscate e lungo i sentieri che attraversano il SIC.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione si va ad inserire negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree boscate all'interno del SIC. È necessario che le aree in cui cresce questo tipo di vegetazione, soprattutto in quelle dove è presente la Canapa acquatica ( <i>Eupatorium cannabinum</i> ) siano preservate da sfalci meccanici impattanti. Occorre intervenire solo in prossimità del ciglio delle strade, o dei sentieri, senza andare oltre, al fine di preservare la vegetazione ecotonale. Importante anche il mantenimento di aree cuscinetto di alcuni metri tra i margini dei coltivi e l'inizio del bosco vero e proprio.  L'incentivazione avverrà prioritariamente tramite l'adesione alle misure contrattuali volontarie dello sviluppo rurale ed in particolare tramite l'azione 8 "Regime sodivo e prateria estensiva" della Misura 214
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento nel tempo di aree ecotonali. Presenza di una buona popolazione di Falena dell'edera.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica della presenza e del grado di naturalità degli ecotoni situati ai margini delle aree boscate.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	10.000 €

<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PSR; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Proprietari terreni e soggetti operanti nella manutenzione del sito; Aziende agricole
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G. con periodicità identica a quella utilizzata per gli sfalci odierni.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

### 5.3 Programma di monitoraggio e/o ricerca

<b>Scheda numero</b>	<b>MR1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio delle principali patologie del castagno</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero habitat 9260 – Foreste di <i>Castanea sativa</i>
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	<p>Il programma di monitoraggio interesserà le formazioni forestali costituite prevalentemente da castagno (<i>Castanea sativa</i>) che come specie dominante forma popolamenti puri o a prevalenza, spesso con ceppaie e vecchi esemplari da frutto presenti in mescolanza ad altre specie arboree.</p> <p>Attualmente, i popolamenti di castagno sono principalmente interessati dalla forma ipovirulenta del cancro corticale "<i>Cryphonectria (Endothia) parasitica</i> (Murr.)". Non è stata riscontrata la presenza del mal dell'inchiostro "<i>Phytophthora cambivora</i> (Petri)" mentre è rara la presenza del cinipide galligeno "<i>Dryocosmus kuriphilus</i> (Yatsumatsu)".</p> <p>La mancanza di interventi selvicolturali facilita lo sviluppo di fitopatie e la creazione di soprassuoli misti caratterizzati da una elevata variabilità specifica e strutturale con specie tipiche dei querceti e presenza di nocciolo.</p>
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Valutazione della presenza e intensità di attacchi epidemici di patogeni, insetti, danni da attività antropiche, prelievi di materiale e osservazioni in campo, danneggiamento evidente dei soggetti giovani e adulti
<b>Strategie di conservazione</b>	Obiettivi: mantenimento dell'habitat, contenimento del cancro e riduzione della diffusione del cinipide.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitorare lo sviluppo, l'andamento e la diffusione delle principali patologie e dei fitomizi riscontrati in fase di rilievo

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Si propone di eseguire e materializzare in campo delle aree di saggio permanenti (AdS) con lo scopo mantenere sotto controllo e monitorare lo sviluppo dei patogeni e la diffusione del cinipide. A tale scopo, si propone di eseguire i controlli nelle AdS in cui, in fase di rilievo, è stata riscontrata l'esistenza di patogeni e fitomizi.</p> <p>In futuro, nel caso in cui si riscontrerà un aumento della virulenza e della diffusione del cancro nonché della diffusione del cinipide, si raccomanda di evitare l'utilizzo di marze o seme a scopo vivaistico provenienti dalle aree interessate dagli attacchi con lo scopo ridurre la diffusione delle patologie.</p>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	media
<b>Risultati attesi</b>	Monitoraggio diretto della diffusione del cancro, monitoraggio della sua virulenza. Verificare l'aumento degli attacchi da parte del cinipide.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Valutazione della presenza e intensità di attacchi epidemici di patogeni, insetti, danni da attività antropiche, prelievi di materiale e osservazioni in campo, danneggiamento evidente dei soggetti giovani e adulti
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Regione Emilia-Romagna, Ente gestore, Comunità Montane
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Sarebbe opportuno provvedere individuare, quanto prima, le aree di saggio su cui eseguire, in tempi molto stretti, i rilievi per monitorare i patogeni e i fitomizi.
<b>Comunicazione</b>	-
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>MR2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio della chiroterofauna</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nel SIC sono presenti specie di Chiroteri di interesse conservazionistico protette in Regione Emilia-Romagna o tutelate da altri strumenti (Liste Rosse);
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la presenza delle specie e di idonei rifugi.

<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione degli habitat e dei rifugi utilizzati dalle specie.
<b>Finalità dell'azione</b>	Quadro conoscitivo aggiornato della comunità chiropterologica del SIC.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Monitoraggio annuale del popolamento chiropterologico. Ricerca diretta degli esemplari nelle diverse cavità da svolgersi in periodo estivo per il censimento e controllo delle colonie riproduttive e in periodo invernale per il censimento e il controllo delle colonie svernanti. Durante il periodo estivo la chiroterofauna sarà monitorata anche tramite rilievi con bat-detector.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Monitorare periodicamente la comunità di Chiroteri per disporre di elementi volti a promuovere mirati interventi di gestione.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Risultati del monitoraggio
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; figure professionali esperte in campo faunistico
<b>Stima dei costi</b>	3000 € all'anno
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Monitoraggio annuale, a partire dall'approvazione del P.d.G.
<b>Comunicazione</b>	L'azione deve essere intrapresa dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR3</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio della coppia nidificante di <i>Falco peregrinus</i></b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Il SIC è frequentato in periodo riproduttivo da <i>Falco peregrinus</i> .
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la presenza di una coppia nidificante di <i>Falco peregrinus</i> .
<b>Strategie di conservazione</b>	Definizione della scelta del sito di nidificazione da parte della specie.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitorare la nidificazione della specie nel SIC e affinare gli interventi gestionali.

<b>Descrizione dell'azione</b>	Monitoraggio annuale in periodo riproduttivo (marzo-agosto) e descrizione del sito riproduttivo. Il monitoraggio andrebbe sviluppato su un periodo minimo di tre anni.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Conoscenza dello status della specie all'interno del SIC e degli aspetti eco-etologici legati alla riproduzione.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Risultati del monitoraggio
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; figure professionali esperte in campo faunistico
<b>Stima dei costi</b>	3000 € all'anno
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Monitoraggio annuale.
<b>Comunicazione</b>	L'azione deve essere intrapresa dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR4</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio di <i>Hystrix cristata</i></b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Il SIC è frequentato da <i>Hystrix cristata</i> .
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la presenza e diffusione della specie nel SIC.
<b>Strategie di conservazione</b>	Definizione dell'utilizzo da parte della specie degli habitat del SIC.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitorare la specie nel SIC, valutare il tipo di utilizzo delle cavità naturali da parte della specie e affinare gli interventi gestionali.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Monitoraggio annuale mediante transetti e controllo delle cavità naturali eventualmente utilizzate dalla specie come rifugio. il monitoraggio andrebbe sviluppato su un periodo minimo di tre anni.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	media
<b>Risultati attesi</b>	Conoscenza dello status della specie all'interno del SIC e del suo utilizzo degli habitat del SIC.

<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Risultati del monitoraggio.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; figure professionali esperte in campo faunistico
<b>Stima dei costi</b>	3000 € all'anno
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Monitoraggio annuale.
<b>Comunicazione</b>	L'azione deve essere intrapresa dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR5</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Tutto il sito Natura 2000.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Attualmente nel SIC è nota la presenza di due taxa di coleotteri di interesse conservazionistico dipendenti dalla presenza di necromassa o di alberi cavi: <i>Lucanus cervus</i> e <i>Cerambyx cerdo</i> . Si tratta di specie incluse nell'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e considerate strettamente protette nella legge regionale n. 5/2006 riguardante le "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Le principali minacce sono dovute alle attività di ceduazione e alla rimozione del legno morto al suolo.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
<b>Strategie di conservazione</b>	Mantenimento di una quota di necromassa per ettaro, intesa come alberi in piedi, al suolo e ceppaie.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese alla ricostituzione di ecosistemi forestali complessi che prevedono l'incremento della necromassa legnosa nel sito.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi. Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni. Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio.

<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento nel tempo di un'elevata biodiversità della fauna saproxilica.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica periodica dei risultati qualitativi e quantitativi del monitoraggio.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	€/anno 8.000.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE+
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio che contemplino le differenti tipologie forestali presenti nel SIC.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR6</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio dei Coleotteri Carabidi, con particolare riguardo a <i>Pterosticus pantanellii</i> e <i>Stomis bucciarellii</i>, tipici delle aree calanchive.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Aree calanchive presenti nel SIC.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Le conoscenze riguardanti i coleotteri carabidi presenti nel SIC e legati agli ambienti aperti sono da considerarsi piuttosto lacunosi. Fra le specie conosciute vi sono due specie molto importanti dal punto di vista conservazionistico: <i>Pterosticus pantanellii</i> e <i>Stomis bucciarellii</i> . Si tratta di due endemismi italici inclusi fra gli invertebrati particolarmente protetti nella legge regionale n. 5/2006 riguardante le "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Le principali minacce derivano dal degrado degli ambienti calanchivi idonei alla loro sopravvivenza.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
<b>Strategie di conservazione</b>	Mantenimento degli habitat in cui sono insediate specie target di coleotteri.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitoraggio indiretto della buona qualità delle aree calanchive presenti nel SIC.

<b>Descrizione dell'azione</b>	Campionamenti, dalla primavera all'autunno, tramite l'ausilio di trappole a caduta standard (pitfall traps) innescate con una soluzione ecologica di aceto e sale, rinnovate mensilmente. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente delle specie sottoposte ad indagine.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica periodica dell'andamento dei monitoraggi.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	10.000 € per ogni campagna di monitoraggio.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE+
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio a distanza di 5 anni l'una dall'altra.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR8</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Aumentare il grado di conoscenza della mammalofauna di interesse conservazionistico onde affinarne la tutela.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	L'area è regolarmente frequentata da specie di Mammiferi di interesse conservazionistico.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la definizione della mammalofauna nell'area con particolare riferimento alle specie di interesse conservazionistico.
<b>Strategie di conservazione</b>	Affinare gli interventi di tutela a favore delle specie di mammiferi di interesse conservazionistico presenti nel SIC.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aumentare la conoscenza degli aspetti ecologici locali delle specie di mammiferi nel SIC.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Censimento mediante transetti. Sessioni di trappolaggio con trappole a vivo rivolto ai micromammiferi in periodo estivo-autunnale. Utilizzo dell'hair-tube per il censimento dei micromammiferi arboricoli. Utilizzo del bat-detector per lo studio della chiroterofauna.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Bassa

<b>Risultati attesi</b>	Maggior utilizzo del SIC da parte delle specie di mammiferi nel sito e della loro tutela.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Risultati dei monitoraggi (relazioni).
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori; figure professionali esperte in campo faunistico.
<b>Stima dei costi</b>	€ 6.000
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Faunista esperto
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G., entro 1-2 anni.
<b>Comunicazione</b>	Il Soggetto competente provvederà a fornire all'Ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito web dell'Ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR9</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Aumentare il grado di conoscenza delle specie ornitiche migratorie di interesse conservazionistico e dei loro siti di riproduzione onde affinarne la tutela.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	L'area è regolarmente frequentata da specie ornitiche di interesse conservazionistico.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la definizione della comunità ornitica nidificante nell'area con particolare riferimento alle specie di interesse conservazionistico.
<b>Strategie di conservazione</b>	Affinare gli interventi di tutela a favore delle specie ornitiche di interesse conservazionistico nidificanti nel SIC.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aumentare la conoscenza degli aspetti ecologici locali delle specie ornitiche nidificanti nel SIC.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Censimento per punti di ascolto. Ricerca diretta delle nidificazioni dei rapaci diurni.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Bassa
<b>Risultati attesi</b>	Maggior utilizzo del SIC da parte delle specie ornitiche nidificanti nel sito e della loro tutela.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Risultati dei monitoraggi (relazioni).
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori del sito; figure professionali esperte in campo faunistico.

<b>Stima dei costi</b>	€ 5000
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Faunista esperto.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G., entro 1-2 anni.
<b>Comunicazione</b>	Il Soggetto competente provvederà a fornire all'Ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito web dell'Ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR10</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Mancanza di un'adeguata conoscenza dei rifugi in edifici rurali abbandonati delle diverse specie.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio mirato a individuare gli edifici rurali abbandonati meritevoli di tutela per l'importanza delle colonie di chiroterri sinantropi presenti, al fine di incentivare in tali situazioni l'adozione di linee guida per la ristrutturazione che tutelino le popolazioni presenti.
<b>Finalità dell'azione</b>	Tutelare le colonie di pipistrelli sinantropi.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Censimento degli edifici rurali con popolazioni di chiroterri sinantropi da tutelare.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Estensione territoriale coperta dalla verifica.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	Progettazione preliminare 1.000 euro + iva. Poi 250 euro/edificio (iva esclusa). Per edifici contigui sarà possibile condurre la analisi con costi più bassi, ma il costo completo è possibile stimarlo a valle della progettazione preliminare.

<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Proprietari degli edifici che intendono ristrutturarli.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano. Sulla base degli esiti della prima verifica, valutare la periodicità con cui ripeterla.
<b>Comunicazione</b>	A seguito dei risultati, andrà previsto da parte dell'ente gestore la comunicazione dei risultati ai comuni e ai proprietari. A questa fase seguirà la valutazione da parte dell'ente gestore sulle modalità per incentivare l'adozione delle "Linee guida per la conservazione dei chiofiteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" edito nel 2008 a cura di GIRC, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>Allegati tecnici</b>	-

#### 5.4 Programma di educazione ed informazione

<b>Scheda numero</b>	<b>PD1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso la loro conoscenza ai fruitori dell'area protetta, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000.
<b>Finalità dell'azione</b>	Educazione e sensibilizzazione alle tematiche della conservazione della natura, presa di coscienza da parte della popolazione locale dell'area protetta e del suo significato.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Affinché i SIC e la Rete Natura 2000 possano essere maggiormente conosciuti ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è necessario porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare, sembrano opportune due azioni didattiche intercorrelate:  1) l'organizzazione di corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione;  2) la valorizzazione, tramite cartellonistica divulgativa e brochure delle principali emergenze naturalistiche (fauna, flora, habitat), evidenziando inoltre le norme comportamentali da

	adottare nell'area protetta.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Aumento della fruizione dell'area protetta, accettazione della stessa da parte dei locali, aumento sensibilizzazione alle tematiche naturalistiche.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Realizzazione di specifica cartellonistica in punti strategici del SIC o nei punti di maggiore affluenza turistica; stampa di brochure volte a diverse fasce di utenza (residenti, turisti, scuole).
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; botanico, faunista, grafico, scuole, ufficio del turismo .
<b>Stima dei costi</b>	15000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Economie locali, liberi professionisti che svolgeranno il lavoro di cartellonistica e di posizionamento pratico dei cartelli.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Due anni di tempo per la realizzazione.
<b>Comunicazione</b>	L'ente gestore dovrà organizzare eventi di pianificazione partecipata del turismo con tutti gli stakeholder.
<b>Allegati tecnici</b>	-

### Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

#### **Attività venatoria e gestione faunistica**

È vietato autorizzare nuovi appostamenti fissi.

#### **Altre attività**

È vietato raccogliere o danneggiare intenzionalmente esemplari delle seguenti specie vegetali, salvo autorizzazione dell'Ente gestore:

*Anemonoides trifolia subsp. brevidentata*, *Ononis masquillierii*.